



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



We prepare for



Istituto Tecnico Economico e Tecnologico

Amministrazione finanza e marketing

Sistemi informativi aziendali

Chimica, Materiali e Biotecnologie

Costruzione ambiente e territorio

Grafica e comunicazione

Corso serale

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(DPR 23.07.98 n. 223 ART. 5)

A.S. 2022-23

CORSO GRAFICA E COMUNICAZIONE

CLASSE 5 A

INDICE

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA

- 1.1 Breve descrizione del contesto
- 1.2 Presentazione dell'Istituto
- 1.3 Organizzazione delle attività scolastiche ed eventuali scelte di flessibilità
- 1.4 Calendario scolastico (solo riferimento a inizio e fine periodo e rinvio a calendario regionale)

PARTE 2 – PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

- 2.1 Elenco alunni
- 2.2 Presentazione e storia della classe
- 2.3 Eventuale presenza di alunni diversamente abili
- 2.4 Composizione del Consiglio di classe

PARTE 3 – ATTIVITA' DIDATTICA SVOLTA

- 3.1 Profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi
- 3.2 Quadro orario settimanale
- 3.3 Competenze del profilo
- 3.4 Obiettivi specifici di apprendimento nelle varie discipline
- 3.5 Percorsi interdisciplinari realizzati
- 3.6 Metodologie di lavoro utilizzate
- 3.7 Attività svolte a favore degli alunni diversamente abili
- 3.8 Eventuali attività di recupero e potenziamento
- 3.9 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- 3.10 Stage e tirocini realizzati
- 3.11 Attività e esperienze di Educazione civica
- 3.12 Moduli DNL con metodologia CLIL

PARTE 4 – VERIFICHE E VALUTAZIONI

- 4.1 Tipologia e numero di verifiche effettuate nel corso dell'anno
- 4.2 Strumenti e criteri di valutazione utilizzati per le verifiche
- 4.3 Griglia per la definizione dei voti e dei livelli di apprendimento
- 4.4 Griglia per la valutazione della condotta
- 4.5 Credito scolastico

PARTE 5 – ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ESAME DI STATO

- 5.1 Simulazione attività

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA

1.1 Breve descrizione del contesto

Il nostro Istituto si trova a Lucera, una cittadina in provincia di Foggia (338,7 km² con 34.671 ab. nel 2008), nella parte occidentale del Tavoliere. Lucera sorge su un'altura formata da tre colli (Monte Albano, Monte Belvedere e Monte Sacro) a ridosso del Subappennino Dauno e domina l'ampia pianura del Tavoliere delle Puglie. Situata in una fertile zona agricola (olivi, viti, frutta, ortaggi), è stata un importante centro commerciale con industrie alimentari, meccaniche e di materiali da costruzione. Oggi conserva ancora il suo aspetto rurale e le industrie alimentari si occupano soprattutto di prodotti bio di elevata qualità. Negli ultimi anni la crisi economica ha creato seri problemi occupazionali spingendo molti giovani verso i centri del Nord Italia o all'estero. Tuttavia Lucera può vantare una storia antichissima che l'ha vista, insieme a Brindisi, essere uno dei capisaldi della presenza romana in Puglia. Lo testimoniano l'anfiteatro di età augustea e i vari reperti archeologici quali pavimenti musivi e sculture. L'anfiteatro, in cui avevano luogo le lotte fra i gladiatori, fu distrutto da Costante II nel 663 e sommerso dal terreno per molti secoli, tornando alla luce solo nel 1930. Il momento di maggiore splendore fu nel 1200, quando Federico II di Svevia ne intuì l'importanza strategica tanto che nel 1223-24 vi insediò una colonia saracena dalla Sicilia e vi costruì il suo *Palatium*. Da allora Lucera assumerà la denominazione di *Lucera Saracenorum*, che cambierà poi in *Civitas Sanctae Mariae* quando, col sopraggiungere della dominazione angioina, la città saracena verrà riportata nell'orbita della cristianità. A Carlo I d'Angiò risale la costruzione della cinta muraria del Castello con due maestose torri e un ponte levatoio tuttora visibile; le mura angioine hanno inglobato al loro interno il prezioso rudere del palazzo federiciano.

Nel quattrocento, durante il periodo aragonese, la città di Santa Maria ebbe importanza soprattutto per la transumanza, con l'istituzione della Regia Dogana della Mena delle Pecore di Puglia. Dal cinquecento in poi il titolo *Civitas Sanctae Mariae* fu sempre meno usato, sostituito dall'attuale nome di Lucera. Tra il cinquecento e il seicento, Lucera continuò ad essere residenza di famiglie nobili del regno. La città ben presto si riempì di nobili palazzi e di bellissime piazze, che, uniti ai monumenti di età romana e medievale, ne fanno un centro urbano di grande pregio artistico. Con l'avvento di Napoleone essa perse il titolo di capoluogo della Capitanata e del Contado del Molise, titolo che nel 1806 passò a Foggia.

1.2 Presentazione dell'Istituto

L'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "V. Emanuele III" di Lucera è stato istituito sin dal 1924 e rappresenta una importante istituzione storica della città. Esso opera allo scopo di preparare ed aiutare i giovani ad inserirsi nella società e nel mondo del lavoro, attivando tutte quelle iniziative ritenute utili all'assolvimento di questa funzione.

Attualmente gli studenti iscritti sono 514, di cui poco più del 20% provenienti dai paesi dei Monti dauni e circa 60 frequentanti i corsi serali. Complessivamente il numero delle classi è di 25. Il corpo docenti è formato da circa 70 insegnanti, mentre il personale non docente si compone di circa 20 unità.

La scuola è attualmente sottodimensionata, e negli ultimi anni è stata affidata in reggenza a Dirigenti scolastici titolari in altri Istituti. Per l'a.s. in corso, in seguito all'abbassamento del numero di studenti minimo per garantire l'autonomia scolastica, è stato nominato nuovamente un Dirigente scolastico titolare, nella persona della prof.ssa Laura Filomena Flagella.

L'Istituto Tecnico Economico Tecnologico "V. Emanuele III" di Lucera eroga formazione nei seguenti cinque indirizzi di studi:

1. SETTORE ECONOMICO

- **Amministrazione, finanza e Marketing (corsi diurni e serale)**
- **Amministrazione Finanza e Marketing per Management sportivo**
- **Sistemi Informativi Aziendali (articolazione presente dal 3° anno)**

2. SETTORE TECNOLOGICO

- **Costruzioni, Ambiente e Territorio**
- **Costruzioni, Ambiente e Territorio – Bioarchitettura & Design d'interni**
- **Grafica e comunicazione**
- **Chimica, Materiali e Biotecnologie, articolazione Biotecnologie Sanitarie**

1.3 **Organizzazione delle attività scolastiche ed eventuali scelte di flessibilità**

Le attività scolastiche sono organizzate secondo un orario di cinque ore giornaliere, dal lunedì al sabato, con due giorni di 6 ore, il lunedì e il giovedì.

Circa un quarto degli studenti iscritti è pendolare, e ad essi viene accordata una flessibilità nell'orario di ingresso e di uscita di un quarto d'ora. Da diversi anni il calendario scolastico viene adattato, prevedendo un primo periodo di durata più breve (da settembre a dicembre = trimestre) e un secondo periodo più lungo (da gennaio a giugno = pentamestre).

Nell'Istituto si lavora in un clima interno di coinvolgimento e collaborazione, che valorizza le risorse umane e le capacità professionali di tutti gli operatori scolastici, sia docenti che ausiliari, tecnici ed amministrativi.

Tutte le scelte significative del Piano dell'Offerta Formativa sono comunicate e documentate agli studenti e alle loro famiglie, i cui rapporti sono agevolati dall'utilizzo del registro elettronico in chiaro e dallo strumento di messaggistica tramite invio sms alle famiglie.

Per quanto attiene alla didattica, l'Istituto opera per l'attuazione e il rispetto dei seguenti principi:

- la scuola come "comunità educativa" dove studenti, docenti, genitori sono corresponsabili di un progetto formativo condiviso e unitario in cui interagiscono positivamente, valorizzando il dialogo al fine di instaurare rapporti didattico-educativi costruttivi;
- libertà di insegnamento, intesa come responsabilità personale di individuare metodologie, risorse, percorsi per il raggiungimento del miglior esito formativo, nel rispetto delle scelte collegiali;
- didattica per competenze;
- attenzione alla qualità del servizio scolastico attraverso l'accoglienza, il sostegno-recupero, l'orientamento, l'integrazione, la prevenzione del disagio;
- apertura al territorio e alla collaborazione inter-istituzionale sia attraverso un costante rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni, sia valorizzando le risorse culturali e i beni archeologici locali;
- adeguamento del curriculum alle nuove esigenze formative emergenti ai bisogni del territorio;
- suddivisione dell'anno scolastico in due periodi: un primo trimestre e un secondo pentamestre.

1.4 CALENDARIO SCOLASTICO a. s. 2022/2023

Inizio delle lezioni – Lunedì 12 settembre 2022

Termine 1° trimestre – Giovedì 22 dicembre 2022

Termine delle lezioni – Sabato 10 giugno 2023

FESTIVITÀ

Sospensione delle lezioni (in corsivo quelli deliberati dalla scuola)

Lunedì 31 ottobre 2022: ponte OGNISSANTI

Venerdì 9 e Sabato 10 dicembre 2022: IMMACOLATA CONCEZIONE

da Venerdì 23 Dicembre 2022 a Sabato 7 Gennaio 2023: VACANZE NATALIZIE

Lunedì 20 e Martedì 21 febbraio 2023: vacanze di carnevale

da Giovedì 6 Aprile a Martedì 11 Aprile 2023: vacanze pasquali

Lunedì 24 aprile 2023: ponte 25 aprile

Sabato 3 giugno 2023: ponte 2 giugno

PARTE 2 – PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1 Elenco alunni

(da non inserire per la versione da pubblicare sul sito della scuola)

ALUNNI CLASSE 5 A GRAFICA ...omissis

1. ...
2. ...
3. ...
4. ...
5. ...
6. ...
7. ...
8. ...
9. ...
10. ...
11. ...
12. ...
13. ...
14. ...
15. ...
16. ...
17. ...
18. ...
19. ...
20. ...

2.2 Presentazione e storia della classe

La classe è composta da 20 alunni, di cui 9 femmine e 11 maschi. Tre alunni sono ripetenti, provenienti dalla classe 5 A grafica dell'anno precedente. Non ci sono alunni pendolari. Gli allievi provengono da un contesto socio-culturale medio o medio-basso. Il gruppo-classe ha visto qualche variazione nel corso degli anni: oltre ai tre inserimenti di quest'anno dovuti alle ripetenze, vi sono stati tre alunni aggiuntisi nel triennio, di cui due provenienti da altra scuola e una ripetente giunta da altro indirizzo del nostro stesso istituto. Sono presenti due alunni H: uno con un rapporto di 18 ore che è seguito sin dal biennio dal professor Corsano Francesco, l'altra con un rapporto di 9 ore di sostegno che ha visto avvicinarsi al suo fianco più figure e che quest'anno, dopo due anni di continuità svolta dalla stessa docente, è stata seguita dal professor Manzini Federico.

Il gruppo-classe ha vissuto un processo di evoluzione in termini socio-relazionali: da un clima più coeso nel biennio a una situazione più frammentata nel triennio, fattore dovuto anche all'incidenza della situazione pandemica e alle conseguenze dei due anni trascorsi in DAD. L'anno scorso, tornati in presenza, gli alunni hanno mostrato una dimensione relazionale più complessa: da un lato un livello scarso di aggregazione che ha portato all'instaurarsi di gruppi tra loro separati, dall'altro situazioni di individualismo marcato dovuto a processi caratteriali; ciò ha portato ad un clima caratterizzato da scarsa collaborazione e scarsa apertura, con conseguenze anche sul livello di inclusività che riguarda gli alunni più fragili. Il Cdc l'anno scorso, primo anno in presenza dopo la DAD, ha tentato di favorire una maggiore coesione del gruppo-classe anche ai fini di una più efficace praticabilità dell'intervento didattico, e lo ha fatto sia aprendo spazi di confronto sul piano educativo sia tentando nuove strategie (lavori di gruppo, role playing), oltre che provando a cambiare le posizioni nei banchi per rompere certi equilibri improduttivi, ma, in particolare su quest'ultimo punto, ha incontrato molte resistenze e qualche ostilità. Pertanto, in sintesi, la V A grafica giunge in quinta superiore come una classe che non ha mostrato nessuna problematica disciplinare, che anzi si è distinta sul piano delle competenze raggiunte da alcuni alunni nelle materie professionalizzanti, e che pur tuttavia ha presentato negli ultimi segmenti dell'iter scolastico questo clima interno poco coeso, e con punte di autoreferenzialità, all'interno del quale non è stato semplice operare in chiave armonica sul piano dell'offerta didattica. Infine si aggiunge il dato della presenza di due alunni per i quali è stato necessario, nel corso del triennio, attuare un PDP allo scopo di agevolarne il percorso formativo, andando incontro ai bisogni emersi da scenari differenti legati in diversa misura a difficoltà scaturite da fattori psicologici, clinici, linguistico-espressivi o logico-cognitivi. Per quanto concerne il tempo scuola curricolare quest'anno è sembrato, più di altri anni, soggetto a pause dovute alle varie attività progettuali programmate o alle iniziative (anche estemporanee) presentatesi in corso d'opera, a cui la classe intera o gruppi di alunni hanno partecipato, con conseguenze sul piano della perdita di continuità nell'iter didattico e di apprendimento. I tre alunni ripetenti non hanno colto l'occasione di seguire un percorso scolastico più serio e motivato, anzi hanno riproposto nel nuovo contesto, chi più chi meno, un atteggiamento apatico, distaccato e inoperoso, trascinandosi fino alla fine dell'anno quasi per inerzia. Nel corso dell'anno la classe ha visto la presenza anche della docente di potenziamento Casilli Francesca, la quale ha seguito da vicino le situazioni più fragili (alunna H e alunna con PDP) e si è messa anche a disposizione della classe per interventi di recupero o di approfondimento in itinere. Per quanto concerne gli interventi di recupero, avvenuti per lo più in itinere, i docenti del Cdc hanno potuto offrire a questo scopo sintesi, mappe, materiali di riepilogo, sintesi vocali, servendosi ancora della piattaforma weschool soltanto come contenitore di materiali didattici utili ad una fruizione autonoma da parte degli alunni. Al fine di consentire a ciascun alunno una scelta consapevole riguardo al futuro, sono state effettuate attività di orientamento diversificate e incontri di PCTO volti alla conoscenza delle realtà aziendali locali che operano nel settore della Grafica e della Comunicazione. In questo ambito gli alunni della V A Grafica hanno risposto molto bene agli stimoli e alle istanze di collaborazione ricevute dagli esperti intervenuti.

Nel processo di insegnamento-apprendimento dell'ultimo triennio, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in relazione alle singole discipline, sono state effettuate lezioni frontali, lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di recupero in orario scolastico ed extrascolastico (corsi pomeridiani), attività di approfondimento e di confronto su temi di attualità e di settore, attività grafiche di supporto agli eventi organizzati dalla scuola (manifesti), progetti vari. Sono stati utilizzati libri di testo, materiali integrativi, materiali facilitati, articoli, materiali multimediali; strumenti indispensabili sono stati i computer di laboratorio e la LIM presente in classe. Gli incontri scuola-

famiglia sono avvenuti in modalità da remoto sulla piattaforma CLASSROOM; sia nel primo che nel secondo periodo si è però registrata la partecipazione di pochi genitori.

2.3 Eventuale presenza di alunni diversamente abili

(da non inserire per la versione da pubblicare sul sito della scuola)

2.4 Composizione e continuità del Consiglio di classe nel triennio

Docenti	Disciplina	III anno	IV anno	V anno
FONTANA Giusi Anna	italiano e storia	X	X	X
VELARDI Antonio	progettazione multimediale			X
NUZZI Francesco ITP	progettazione multimediale			X
SCROCCO Elisa	matematica		X	X
de VITO Anna Maria	LINGUA STRANIERA/Inglese	X	X	X
COSTANTINO Felice	Tecnologie dei processi di produzione	X	X	X
COSTANTINO Felice	Organizzazione e gestione dei processi produttivi (solo al 5° anno)			X
LOVAGLIO Daniela	laboratori tecnici		X	X
NUZZI Alessandra ITP	laboratori tecnici	X	X	X
ANGELICOLA Domenico	scienze motorie e sportive		X	X
AQUILINO Piergiorgio	religione cattolica			X
MANZINI Federico	SOSTEGNO			X
CORSANO Francesco	SOSTEGNO	X	X	X
DE PEPPO Francesca	ed. civica		X	X

3.1 Profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi

Il PECUP del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento
COMUNI	Settore TECNOLOGICO	Profilo Indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE
Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti	individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali	Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione
Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi	orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine	Utilizzare pacchetti informatici dedicati.
Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici	utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi	Progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti
Riconoscere le linee essenziali della storia, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con	orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore	Programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi

riferimento a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico	di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio	dei processi produttivi.
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali e culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo	Realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione
Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in ambiti e contesti di studio e lavoro	riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi	Realizzare prodotti multimediali
Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento	Risultati di apprendimento
COMUNI	Settore TECNOLOGICO	Profilo Indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE
Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione	analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e	Progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web

	al cambiamento delle condizioni di vita	
Individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.	riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali	Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.	riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	Analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.
Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi		
Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali		
Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;		
Padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate		
Collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e		

delle invenzioni tecnologiche		
Utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare		
Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio		
Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza		
Cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale		
Saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo		
Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale		
Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario		

ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
	1° biennio	2° biennio	2° biennio	2° biennio	5° anno
AREA COMUNE					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO					
Scienze integrate (fisica)	3 (2*)	3	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3 (2*)	3	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (2*)	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (2*)	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate **	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Teoria della comunicazione	-	-	2	3	-
Progettazione multimediale	-	-	4	3	4
Tecnologie dei processi di produzione	-	-	4	4	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi	-	-	-	-	4
Laboratori tecnici	-	-	6	6	6
TOTALE COMPLESSIVO ORE	32	32	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'art. 8, comma 2, lettera a.

3.3 Competenze del profilo in uscita

Indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE

PROFILO

Lo studente, a conclusione del percorso quinquennale nell'indirizzo di **GRAFICA E COMUNICAZIONE**, acquisisce le competenze per intervenire nei processi produttivi del settore grafico, dell'editoria a stampa e multimediale, dei servizi collegati. L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali nel campo della comunicazione a stampa e multimediale, con specifico riferimento all'uso delle tecnologie per progettare e pianificare l'intero ciclo di lavorazione dei prodotti comunicativi e dei servizi connessi.

Competenze

Il diplomato in Grafica e Comunicazione:

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;
- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di produzione dei prodotti.

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- utilizzare competenze tecniche e sistemiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 - alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di prestampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa
 - alla realizzazione di prodotti multimediali
 - alla realizzazione fotografica e audiovisiva
 - alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete
 - alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica)
 - gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente
 - descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Grafica e Comunicazione" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

1. Progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione.
2. Utilizzare pacchetti informatici dedicati.
3. Progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti.
4. Programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi.
5. Realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione.
6. Realizzare prodotti multimediali.
7. Progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web.
8. Gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
9. Analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento
10. Utilizzare pacchetti informatici dedicati

3.4 Obiettivi specifici di apprendimento nelle varie discipline (conoscenze e abilità)

Si rimanda alle singole programmazioni.

3.5 Percorsi interdisciplinari realizzati

PERCORSI INTERDISCIPLINARI:

1) LAVORO

MACROAREA	DISCIPLINE	ARGOMENTI
<u>LAVORO</u>	ITALIANO	Positivismo. Naturalismo e Verismo Verga. <i>Novelle</i> ‘Rosso Malpelo’ ‘La roba’ ‘La lupa’. Il lavoro nei campi e il lavoro in miniera Naturalismo francese. Emile Zola: Gervasia, brano del <i>romanzo</i> ‘L’Assommoir’. Disumanizzazione e l’alienazione
<u>LAVORO</u>	STORIA	L’età giolittiana. Il socialismo. USA: la grande depressione del 1929 e il New Deal. Teoria di Kenyes.
<u>LAVORO</u>	ORGANIZZAZIONE e GESTIONE dei processi produttivi	Trasformazione e produzione. Tipologie di aziende per orientamento produttivo. Il lavoro “su commessa”. Organizzazione aziendale e fattori produttivi. Il sistema produttivo.
<u>LAVORO</u>	TECNOLOGIE dei processi di produzione	Il flusso di lavoro in grafica. Sviluppo e implementazione prodotti grafici. Il catalogo aziendale. La fase di allestimento degli stampati.

<u>LAVORO</u>	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	<i>Lo scatto fotografico: il mestiere del fotografo</i> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principi di base della fotografia digitale e le sue tecniche di scatto; • Acquisire una conoscenza di base degli strumenti e degli accessori per la fotografia digitale; • Apprendere i principi della composizione fotografica e dell'esposizione.
<u>LAVORO</u>	LABORATORI TECNICI	<i>Il piano integrato di comunicazione</i> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano integrato di comunicazione • Copy strategy • Lo sviluppo della promotion strategy • Lo sviluppo del copy brief
<u>LAVORO</u>	LINGUA STRANIERA (Inglese)	-Graphic design, graphic designer, basic equipment - Advertising, packaging -.Graphic novels, children's books, magazines, ezines, videos - Tattoo artist - Market and design - Online design
	Ed. Civica	Organizzazione e gestione del lavoro editoriale

2) GUERRA

MACROAREA	DISCIPLINE	ARGOMENTI
<u>GUERRA</u>	ITALIANO	Ungaretti. L'ermetismo. Poesie di guerra della raccolta <i>L'Allegria</i> . Contesto: Decadentismo. D'Annunzio. Il superuomo. L'impresa di Fiume.

<u>GUERRA</u>	STORIA	La prima guerra mondiale. La seconda guerra mondiale. La Shoah.
<u>GUERRA</u>	ORGANIZZAZIONE e GESTIONE dei processi produttivi	Dai bisogni ai beni. La piramide di Maslow. Il mercato. Le aziende grafiche. Entipologia degli stampati.
	TECNOLOGIE dei processi di produzione	Il workflow nel settore grafico. La pre stampa: progettazione, normalizzazione e imposition. Le segnature di stampa. Gli stampati paralibrari.
<u>Guerra</u>	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	<i>La manipolazione delle immagini digitali</i> <ul style="list-style-type: none"> ● Acquisire una conoscenza approfondita dell'interfaccia di Photoshop; ● Imparare a utilizzare gli strumenti di manipolazione delle immagini di base; ● Imparare a utilizzare i livelli per manipolare le immagini.
<u>GUERRA</u>	LABORATORI TECNICI	Branding e pubblicità • <i>Il branding.</i> • <i>La pubblicità.</i> • <i>La progettazione</i>
<u>GUERRA</u>	LINGUA STRANIERA (Inglese)	-Logos and labels -Audio-visual -The 19th and 20th century art movements -The Bauhaus
<u>GUERRA</u>	Ed. Civica	Guerra russo-ucraina

macroarea	DISCIPLINE	ARGOMENTI
<u>BELLEZZA</u>	ITALIANO	D'Annunzio. Estetismo. <i>Romanzo 'Il Piacere'</i> . Pascoli. Saggio Il Fanciullino. La bellezza della natura. <i>Raccolta Myrica</i> . Poesie: <i>Il Lampo, Il tuono, Temporale</i> . Il nido.
<u>BELLEZZA</u>	STORIA	La Belle Epoque. La Resistenza.
<u>BELLEZZA</u>	ORGANIZZAZIONE e GESTIONE dei processi produttivi	Il settore della grafica in Italia. Classificazione delle aziende grafiche. L'Editoria. Il modello editoriale. Entipologia degli stampati.
<u>BELLEZZA</u>	TECNOLOGIE dei processi di produzione	Dall'idea al progetto. La stampa. Il quotidiano: menabò della prima pagina. La Rivista: l'impaginazione editoriale, la copertina e gli articoli.
<u>BELLEZZA</u>	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	Elaborazione delle immagini: il fotoritocco <ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisire una conoscenza di base dei principi della post-produzione fotografica;</i> • <i>Imparare a correggere i colori e l'illuminazione di un'immagine;</i> • <i>Imparare a regolare l'immagine.</i>
<u>BELLEZZA</u>	LABORATORI TECNICI	Branding e pubblicità <ul style="list-style-type: none"> • <i>La pubblicità.</i> • <i>La progettazione</i> • <i>I mezzi</i>

<u>BELLEZZA</u>	LINGUA STRANIERA (Inglese)	-Overview of 19th and 20th century art movements -Photography and advertising -Illustration and design -Audio-visual (storyboard, animated films)
<u>BELLEZZA</u>	Ed. Civica	Il fair play Articoli della Costituzione

4) **PROGRESSO**

macroarea	DISCIPLINE	ARGOMENTI
<u>PROGRESSO</u>	ITALIANO	Il Positivismo. Verga. <i>Romanzo</i> 'I Malavoglia'. L'ideale dell'ostrica. Il Futurismo. <i>Il Manifesto</i> di Filippo Tommaso Marinetti. Aldo Palazzeschi, poesia <i>L'incendiario</i> Luigi Pirandello, incipit romanzo 'Quaderni di Serafino Gubbio operatore', La meccanizzazione.
<u>PROGRESSO</u>	STORIA	La rivoluzione russa. I 14 punti di Wilson. L'età repubblicana.
<u>PROGRESSO</u>	ORGANIZZAZIONE e GESTIONE dei processi produttivi	Bisogni e beni. Trasformazione e produzione. Il sistema produttivo. Layout di produzione e layout d'impianto.
<u>PROGRESSO</u>	TECNOLOGIE dei processi di produzione	Ideazione e progettazione grafica digitale. Bozze e cianografie. Le fasi di pre stampa e stampa nell'era del digitale. Il Rip e la Computer to plate.

<u>PROGRESSO</u>	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	<i>Il motion design</i> •Principi di base della grafica e del design <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle funzioni di base di After Effects, come il pannello Progetto, il pannello Composizione e il pannello Timeline • Conoscenza dei formati video e delle risoluzioni • Conoscenza dei concetti di animazione come la velocità, l'accelerazione, la decelerazione e l'inerzia
<u>PROGRESSO</u>	LABORATORI TECNICI	Evoluzione delle forme di comunicazione e prodotti grafici destinati ai nuovi media.
<u>PROGRESSO</u>	LINGUA STRANIERA (Inglese)	- The making of a computer-animated film:”Brave” -Web design, online advertising, social media ads and e-commerce Art movements: Liberty and Pop Art
<u>PROGRESSO</u>	Ed. Civica	Le donne della Costituente

5) **COMUNICAZIONE**

macroarea	DISCIPLINE	ARGOMENTI
<u>COMUNICAZIONE</u>	ITALIANO	Pirandello. Le maschere e l'incomunicabilità. <i>Romanzi</i> ‘Quaderni di Serafino Gubbio operatore’, ‘Il Fu Mattia Pascal’, Uno, nessuno e centomila. Il crepuscolarismo. Eugenio Montale. <i>Raccolta</i>

		'Ossi di seppia', poesia <i>Non chiederci la parola</i>
<u>COMUNICAZIONE</u>	STORIA	Il Fascismo. La propaganda. I simboli del fascismo. Il Nazismo. Hitler, 'Mein Kampf'. La guerra fredda.
<u>COMUNICAZIONE</u>	ORGANIZZAZIONE e GESTIONE dei processi produttivi	Il settore della grafica in Italia. Il preventivo e le aziende su commessa. L'editoria ed il modello organizzativo. Organigramma aziendale.
<u>COMUNICAZIONE</u>	TECNOLOGIE dei processi di produzione	Sul termine "progetto", il flusso di lavoro in grafica. Il catalogo aziendale ed i campionari. Il quotidiano: la prima pagina. La Rivista: la copertina.
<u>COMUNICAZIONE</u>	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	<i>Introduzione alla fotografia digitale</i> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le basi della fotografia digitale e le sue tecniche di scatto; • Acquisire una conoscenza di base degli strumenti e degli accessori per la fotografia digitale; • Apprendere i principi della composizione fotografica e dell'esposizione.
<u>COMUNICAZIONE</u>	LABORATORI TECNICI	<i>Gli artefatti: dall'idea al progetto.</i> <ul style="list-style-type: none"> • La brochure, manifesto e invito.
<u>COMUNICAZIONE</u>	LINGUA STRANIERA	-Books and magazines -Advertising

<i>Laboratorio multimedial e</i>	X					X	X	X		
<i>e-learning</i>			X	X		X	X			
<i>Peer education</i>	X			X		X	X	X		
<i>Tutoring</i>	X									

Libri di testo, materiali e strumenti utilizzati

ITALIANO: TEMPO DI LETTERATURA (Sambugar / Sala')

STORIA: UNA STORIA PER IL FUTURO (Calvani)

INGLESE: NEW IN DESIGN / TECHNICAL ENGLISH FOR GRAPHIC DESIGN AND ADVERTISING (Gherardelli-Wiley Harrison)
Hoepli

MATEMATICA: MULTIMATH 5 ed. VERDE (Baroncini/ Manfredi)

LABORATORI Tecnici: CLICK AND NET (Ferrara/Ramina)

PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE: COMPETENZE GRAFICHE / PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE (Legnani/ Mastantuono)

TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE: TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE (Ferrara/Ramina)

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PROCESSI PRODUTTIVI: Organizzazione e gestione dei processi produttivi (Ferrara/Ramina)

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE: COMPETENZE MOTORIE (Zocca / Sbragi)

3.7 Attività svolte a favore degli alunni diversamente abili

(da non inserire per la versione da pubblicare sul sito della scuola)

Si rimanda alle relazioni in allegato.

3.8 Eventuali attività di recupero e potenziamento

Gli interventi di recupero sono stati svolti in itinere attraverso pause di riepilogo e interventi compensativi svolti durante il normale orario di servizio, al fine di correggere o quanto meno contenere gli svantaggi culturali. Inoltre nel mese di maggio è stato avviato un CORSO di RECUPERO attivato dal piano PNRR scuole. Il potenziamento ha visto l'attuazione di progetti grafici per la realizzazione di manifesti, infografiche e prodotti multimediali a supporto delle attività dell'Istituto. In seno agli *Incontri di Legalità*, attività che ha riguardato trasversalmente il PCTO e l'Ed. Civica, alcuni alunni della classe hanno realizzato dei CORTOMETRAGGI che sono stati proiettati al Cineteatro dell'Opera di Lucera, a conclusione del ciclo di incontri con gli esperti del settore.

3.9 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Vedi relazione allegata su PCTO

3.10 Stage e tirocini realizzati

Non sono stati effettuati stage all'estero né tirocini.

3.11 Attività ed esperienze di EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso del triennio anno sono state realizzate le attività previste nel PTOF su:

- Shoah e Olocausto- visione di film e partecipazione a incontri online o in Aula Magna
- Violenza di genere – visione di film/documentari/cortometraggi e partecipazione a incontri online o in Aula Magna
- Territorio: valorizzazione delle risorse del territorio attraverso incontri e uscite didattiche. Partecipazione alle GIORNATE FAI

Nello specifico quest'anno le tematiche specifiche trattate sono state:

in ambito: Costituzione:

- Il diritto di voto. Preparazione al voto del 25 settembre 2022.
- La Costituzione. Gli organi istituzionali. Art 1, art. 3, art. 4 , art. 21
- Le donne della Costituente

in ambito: Le istituzioni italiane ed europee

- L'Unione europea.
- L'Onu.

in ambito: diritti civili

- obiettivo 5 AGENDA 2030
- Il caso dell'Iran. Regimi integralisti e condizione della donna. Visione del FUMETTO: PERSEPOLIS di Marjane Satrapi
- Infografiche sul tema della violenza sulla donna.

in ambito legalità

- Incontri di Legalità. Convegno La Mafia imprenditrice.
- Incontri di Legalità. Testimonianze sull'esperienza delle dipendenze e sulla criminalità.

in ambito: educazione alla salute e al benessere

- Il fair play
-

3.12 Moduli DNL con metodologia CLIL

Nel Consiglio di classe non ci sono docenti in possesso dei requisiti necessari per realizzare la metodologia Clil, pertanto non sono state svolte attività in tal senso.

4.1 Tipologia e numero di verifiche effettuate nel corso dell'anno

DISCIPLINA	TRIMESTRE		PENTAMESTRE	
Italiano	Orale 1	Scritta 2	Orale 2	Scritta 2
Storia	Orale 1	Scritta 1	Orale 2	Scritta 1
Inglese	Orale 2	Scritta 2	Orale 3	Scritta 2
Matematica	Orale 2	Scritta 2	Orale 1	Scritta 3
Progettazione multimediale	Orale 1	Labor. 2	Orale 3	Labor. 2
Tecnologie dei processi di produzione	Orale 1	Scritta/Lab 4	Orale 1	Scritta/Lab 6
Organizzazione dei processi di produzione	Orale 1	Scritta/Lab 2	Orale 2	Scritta/Lab 4
Lab. Tecnici	Orale 3	Labor. 3	Orale 3	Labor. 3
Scienze motorie	Orale 0 pratica 2	Scritta/	Orale 1 pratica 2	Scritta/
Religione	Orale 2	Scritta 2	Orale 2	Scritta 2
Ed. Civica	Orale 3	Scritta 2	Orale 4	Scritta 3

4.2 Strumenti e criteri di valutazione utilizzati per le verifiche

Per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sono stati utilizzati i seguenti strumenti didattici: libri di testo, riviste specializzate, audiovisivi, strumenti di laboratorio, laboratori, hardware e software. Le prove scritte e quelle orali sono state valutate in base alle griglie valutazione adottate dai singoli docenti e contenute nelle programmazioni disciplinari o nel POF. Pertanto, nelle valutazioni ciascun docente ha tenuto conto, oltre che dei voti conseguiti dagli alunni nelle prove orali/strutturate ed in quelle scritto/grafiche, anche:

1. del raggiungimento degli obiettivi minimi, in rapporto alle capacità di ogni alunno/a;
2. dell'impegno e della costanza nello studio;
3. dell'interesse e della partecipazione mostrati;
4. dei contributi nelle discussioni;
5. del miglioramento rispetto al livello di partenza.
6. dell'autonomia ed originalità rispetto a modelli/fonti prese dal web

Strumenti:

<i>Modalità</i>	Ed. Civica	Italiano e Storia	Scienze Motorie	Inglese	Matematica	Progettazione multimediale	Laboratori tecnici	Tecnologie dei processi di produzione	Organizzazione e gestione processi produttivi	Religione
<i>Interrogazione confronto</i>	x	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Questionario</i>	x	X		X				X		
<i>Prova di laboratorio</i>	x					X	X	X		
<i>Componimento problema</i>		X			X					
<i>Prodotto multimediale (ppt o altro)</i>	x	X	X	X		X	X	X		
<i>Relazione ricerca</i>	x	X		X				X		X
<i>Esercizi/Testi/ Prove grafiche</i>	x	X	X	X	X			X	X	
<i>Prove strutturate</i>		X		X						

4.3 Griglia per la definizione dei voti e dei livelli di apprendimento

Voto	Conoscenze	Competenze	Abilità
10	Conoscenza ampia e approfondita degli argomenti	Applicazione efficace e pienamente autonoma delle conoscenze e delle procedure per la soluzione dei problemi	Organizzazione coerente e coesa dei contenuti con rielaborazioni critiche personali e motivate, integrate da collegamenti. Espressione fluida, corretta, con uso di terminologie

			specifiche
9	Conoscenza approfondita degli argomenti	Applicazione autonoma delle conoscenze e delle procedure per la soluzione dei problemi	Organizzazione coerente e coesa dei contenuti con rielaborazioni critiche motivate, integrate da collegamenti Espressione fluida, corretta, con uso di terminologie specifiche
8	Conoscenza sicura e articolata degli argomenti	Applicazione corretta e autonoma delle conoscenze e delle procedure nella soluzione dei problemi	Organizzazione coerente e coesa del discorso con rielaborazioni accurate Espressione efficace e corretta, con uso delle terminologie specifiche
7	Conoscenza precisa degli argomenti	Applicazione adeguata ed autonoma delle conoscenze e delle procedure nella soluzione dei problemi	Sviluppo coerente delle argomentazioni con giudizi motivati Espressione chiara e corretta
6	Conoscenza essenziale e degli argomenti	Applicazione semplice ma autonoma delle conoscenze e procedure nella soluzione dei problemi	Organizzazione adeguata del discorso Espressione semplice ma chiara
5	Conoscenza parziale e/o superficiale degli argomenti	Applicazione incerta delle conoscenze e delle procedure nella soluzione dei problemi.	Argomentazione poco accurata e puntuale Espressione confusa e non sempre corretta
4	Conoscenza lacunosa e frammentaria degli argomenti	Applicazione errata delle conoscenze e delle procedure nella soluzione dei problemi	Argomentazione confusa e superficiale Espressione incerta e non corretta

1 / 3	Conoscenza gravemente carente	Applicazione gravemente errata di conoscenze e procedure nella soluzione dei problemi	Espressione inefficace e gravemente inesatta
-------	-------------------------------	---	--

4.4 Griglia per la valutazione della condotta

Indicatori	10	9	8	7	6	5
<i>a) Rispetto del Regolamento d'Istituto e delle regole di convivenza civile</i>	Sempre scrupoloso, maturo e consapevole	Attento e consapevole	Regolare	Accettabile con qualche infrazione non grave	Frequenti violazioni	Grave e/o sistematica violazione
<i>b) Correttezza, responsabilità, collaborazione, in classe, durante visite, viaggi d'istruzione e altre attività di carattere educativo</i>	Comportamento sempre corretto, responsabile, collaborativo	Comportamento corretto, responsabile, collaborativo	Comportamento generalmente corretto	Comportamento a volte poco corretto.	Comportamento poco corretto; atteggiamenti irrispettosi.	Comportamento gravemente scorretto; atteggiamenti irrispettosi, offensivi, oltraggiosi.
<i>c) Utilizzo dei locali, delle strutture e delle attrezzature</i>	Responsabilità, attenzione e cura nell'utilizzo di locali,	Responsabilità e cura nell'utilizzo di locali, strutture e	Generale cura nell'utilizzo di locali, strutture e	Rari episodi di poca cura nell'utilizzo di locali e	Scarsa cura nell'utilizzo di locali e attrezzature	Utilizzo irresponsabile di locali e attrezzature scolastiche

<i>re scolastiche</i>	strutture e attrezzature scolastiche	attrezzature scolastiche	attrezzature scolastiche	attrezzature scolastiche	ure scolastiche	he. Danneggiamenti
<i>d) Puntualità e frequenza</i>	Frequenza assidua e puntualità continua	Frequenza assidua e puntuale	Frequenza regolare e puntuale	Frequenza regolare; alcuni ritardi	Frequenza discontinua; assenze e/o ritardi non giustificati	Frequenza discontinua; continue assenze e/o ritardi non giustificati

4.5 Credito scolastico

Agli studenti viene attribuito il credito secondo i punteggi stabiliti nella tabella di cui all'Allegato A del D. Lgs 62/2017

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per quanto concerne la VALUTAZIONE delle PROVE SCRITTE, il punteggio sarà per entrambe in ventesimi

- PRIMA PROVA SCRITTA Italiano: punteggio max 20
- SECONDA PROVA SCRITTA Progettazione Multimediale: punteggio max 20

La griglia di valutazione utilizzata è quella indicata nell'ordinanza ministeriale n.45 del 9 marzo 2023.

PARTE 5 – ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ESAME DI STATO

5.1 Simulazione attività

Traccia della PRIMA PROVA ITALIANO effettuata in data 17 aprile 2023. Per gli alunni H e per alunna con PDP è stato previsto l'utilizzo del PC e laddove necessario (alunno H) una semplificazione della traccia.

Si allegano foto relative al plico con le tracce:

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1 Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.

Risvegli

(Mariano il 29 giugno 1916)

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
riavere

(da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982)

Comprensione e Analisi
Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali *risvegli* allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. *Analizza*, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione
Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A2

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag. 125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo. Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morto; ma in realtà fitta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino.

Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...]. La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio; il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacerli un poco, e tuttavia non piacerli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine. [...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dall'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. *“L'amore alla vita”* è presente nel testo attraverso richiami al mondo della natura: individuali e spiega l'accostamento uomo-natura operato dall'autrice.
3. Il rapporto tra genitori e figli è un tema centrale nel brano proposto: illustra la posizione della Ginzburg rispetto a esso e spiegane le caratteristiche.
4. Spiega a chi si riferisce e cosa intende l'autrice quando afferma che *“Non dobbiamo pretendere nulla”* ed *“eppure dobbiamo essere disposti a tutto”*.
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che *“il germoglio d'un essere”* ha bisogno *“dell'ombra e dello spazio”*?

Interpretazione

Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.

TIPOLOGIA B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

PROPOSTA B1 Testo tratto da: Italo Calvino, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985): intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona.»

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium* umanistico¹; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra Era: le condizioni che si realizzavano in un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto della letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal?» scriveva a Paolina). Anche le sue vicissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*²; i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson³.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici. E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁴ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): *Mentre veniva preparata la cicala, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. “A cosa ti servirà?” gli fu chiesto. “A sapere quest'aria prima di morire”.*⁵

¹ *Otium* era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva essere dedicato alle cure della casa, del potere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

² M.-H. Beyle, noto con il pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

³ Termine inglese che significa “aggiornato”, “al passo con i tempi”.

⁴ G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse *L'Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

⁵ E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene che “Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa”. Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una “moderna biblioteca dei classici”?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di “classico” in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua “biblioteca dei classici” e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali. Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale. Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi. Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno. È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

¹ Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Teresa Numerico – Domenico Fiorimonte – Francesca Tomasi, L'umanista digitale**, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

- Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrizzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle *dot com* all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei *remix* di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (*user generated content*) in diverse forme¹, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari². L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti

¹ Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube).

² Uno dei *topoi* interpretativi alle origini del *www* era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti.

collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo status di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

Produzione

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiori e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un "nuovo mondo" creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole "padre" e "madre" così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola "scuola" evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e rassicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venire a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Seconda prova scritta

Simulazione della prova prevista per lunedì 22 maggio.

TEMA DI: PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE

il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

traccia n. 3 – progettazione marchio aziendale

L'agriturismo "la fiorida" si trova a Lucera in località San Giusto ed è un luogo accogliente e affascinante, dove i visitatori possono assaporare i prodotti di loro produzione, dalla frutta alla verdura, dal formaggio. All'interno dell'agriturismo, gli ospiti possono incontrare gli asinelli, i cavalli, le pecore e le mucche dell'allevamento. Inoltre è possibile partecipare alle attività proposte come fattoria didattica. La cura degli animali è una delle principali attività proposte, che permette ai visitatori di sperimentare la vita contadina in prima persona, e in seguito permette di sperimentare la produzione dei latticini dalla mungitura alla lavorazione del latte.

L'agriturismo ha bisogno di trovare un'immagine che lo rappresenti sul mercato attraverso un logo.

Questa struttura, grazie alla passione dei proprietari e alla bellezza del luogo, è una meta sempre più popolare per i visitatori di ogni parte del mondo. La sua atmosfera rilassante e l'esperienza autentica della vita contadina sono apprezzate da tutti coloro che vi si recano, lasciando un'impronta indelebile nei loro ricordi.

PARTE PRIMA

Si chiede al candidato di studiare, progettare e realizzare il logo con relativa presentazione.

Il candidato ha la possibilità di sviluppare il progetto scegliendo una delle seguenti opzioni:

- A. stampa: marchio, coordinato aziendale e manuale d'uso (quest'ultimo in formato A4 orizzontale).
- B. stampa: marchio con pagina pubblicitaria dell'azienda (quest'ultima in formato A4 verticale).

Consegne: in funzione della scelta, il candidato, dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale (mappa concettuale, moodboard, bozze/rough), che mostri il processo creativo;
2. redigere una breve presentazione scritta che illustri e motivi le scelte creative di progetto;
3. fornire il layout finale in formato digitale esportato in pdf attraverso l'ausilio del software di canva.

Brief del progetto

obiettivo

Promozione del marchio

creare un logo accattivante che faccia comprendere la natura dell'azienda e per cosa si caratterizza.

Target

famiglie con bambini 70% (età 25-45) e giovani 30%.

Social

facebook - instagram

Info

agriturismo la fiorida

via delle ginestre 12,

in contrada San Giusto – Lucera (FG)
telefono: 08811 075 737
partita iva & codice fiscale: 03423200124
email: agriturismolafiorida@gmail.com

ALLEGATI GRAFICI

PARTE SECONDA

Il candidato svolga la seconda parte della prova e rispondendo a due tra i seguenti quesiti

1. In che modo il ciclo di vita del prodotto influisce sulla campagna pubblicitaria?
2. Cosa si intende per menabò nella grafica editoriale?
3. Cosa si intende per pre stampa (o prepress)?
4. Che cosa si intende con corporate advertising?

Per gli alunni con PEI e PDP si provvederà a fornire la stessa traccia con alcune riduzioni sugli elaborati richiesti e con un testo in stampatello per agevolare la comprensione del testo della prova.

Si allegano:

- relazione PCTO
- relazioni ALUNNI H

Lucera, 15 maggio 2023

DOCENTI	disciplina	Firma
FONTANA GIUSI ANNA	ITALIANO E STORIA	<i>Giusi Anna Fontana</i>
VELARDI ANTONIO	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE	<i>Antonio Velardi</i>
SCROCCO ELISA	MATEMATICA	<i>Elisa Scrocco</i>
de VITO ANNA MARIA	LINGUA STRANIERA/inglese	<i>Anna Maria de Vito</i>
COSTANTINO FELICE	TECNOLOGIE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	<i>Felice Costantino</i>
LOVAGLIO DANIELA	LABORATORI TECNICI	<i>Daniela Lovaglio</i>
NUZZI ALESSANDRA ITP	LAB. TECNICI	<i>Alessandra Nuzzi</i>

NUZZI FRANCESCO ITP	Progettazione MULTIMEDIALE	<i>Francesco Nuzzi</i>
ANGELICOLA DOMENICO	SCIENZE MOTORIE	<i>Domenico Angelicola</i>
AQUILINO PIERGIORGIO	RELIGIONE	<i>Piergiorgio Aquilino</i>
CORSANO FRANCESCO	SOSTEGNO 1	<i>Francesco Corsano</i>
MANZINI ERNESTO FEDERICO	SOSTEGNO 2	<i>Federico Manzini</i>
DE PEPPA FRANCESCA	Ed. Civica	<i>Francesca De Peppo</i>